

Montgomery avrà con i dirigenti sovietici colloqui non ufficiali sui piani britannici

In 8' pagina le nostre informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 97



MARTEDI' 7 APRILE 1959

Un milione di operai

Stanno alla vigilia di uno dei più grandi scioperi di questi ultimi dieci anni: lo sciopero di quasi un milione di metalmeccanici per il rinnovo del loro contratto di lavoro. Saranno investiti dal Patto operaio le fabbriche dell'industria italiana, dalla Fiat all'Alfa, dalla Piaggio alla Fiat, dalla Olivetti alla Alfa Romeo.

Quando l'altro giorno i rappresentanti dei sindacati si alzarono dal tavolo delle trattative di fronte al rifiuto della "Confindustria" e dell'Intersind di accettare neppure una delle rivendicazioni contrattuali, era ormai chiaro che il padronato italiano aveva deciso di tentare una prova di forza di importanza decisiva.

La risposta dei sindacati è stata immediata e unitaria: mentre la "Confindustria", come al solito, ha dato il via all'offensiva preannunciando l'impossibilità di sopportare un ulteriore aumento del costo del lavoro in un momento così delicato di crisi produttiva e di piena concorrenza internazionale, non c'è da stupirsi: gli industriali italiani pronti a finanziare giornali, a compiere patteggiamenti, ad esportare all'estero i loro capitali (333 miliardi solo nell'ultimo anno) e a mettere a disposizione delle banche, si dichiarano sempre presi alla gola di fronte alle richieste dei lavoratori.

Le situazioni di pesantezza in alcuni settori dell'industria metalmeccanica sono note. Esse però da un lato discendono proprio dalla scelta di politica economica che le classi dirigenti hanno fatto e dall'altro non sono tali e così estese da giustificare la intransigenza dimostrata. La più importante delle aziende del settore, la Fiat, ha denunciato nell'ultimo bilancio un profitto di 11 miliardi; la Finisider ha avuto un utile di circa 5 miliardi; la relazione economica presentata dal ministro del Bilancio sottolinea come una nella ripresa abbia manifestato il Patto operaio l'acquisto dei veicoli a motore di tutti i tipi. Sono altrettante prove della pretesa della giustificazione padronale e c'è veramente da chiedersi il perché della sfrontata durezza del padronato.

Il fatto è che il modo come si concluderà la vertenza dei metalmeccanici (come quella dei tessili e degli stallieri) costituirà una scelta di fondo per la politica economica del nostro paese. E qui veniamo al nocciolo della questione: al perché appunto delle ostinate e apparentemente assurde posizioni padronali e c'è veramente da chiedersi il perché della sfrontata durezza del padronato.

Proprio pochi giorni fa Segni e gli industriali, in occasione dell'assemblea dell'Associazione, hanno trovato una volta ancora occasione di reciproco confronto. Il segretario dell'Associazione, tracciando una prospettiva che esclude ogni intervento dello Stato in nuove iniziative produttive e assicura invece il sostegno della pubblica finanza ai monopoli privati. A questa linea si accompagna l'orientamento ripetutamente espresso di negare ogni miglioramento delle condizioni dei lavoratori nel periodo di adeguamento a una speranza di crescita di un rapporto di lavoro in ultima istanza assicurare i massimi profitti ai gruppi economici più forti.

Per imporre questa scelta bisogna però battere i lavoratori, mortificare le loro proteste contrattuali, soffocare la resistenza sindacale. Ecco il progetto del dimagrimento di Lesli e oggi a metalmeccanici. Ma è anche qui tutto il valore della lotta che il movimento operaio ha iniziato splendidamente con lo sciopero di questi giorni: la tessile e si prepara ad ampliare con quello dei metalmeccanici.

La salutare l'intransigenza padronale — e non dimentichiamolo, quella governativa che vede veterane le aziende a partecipazione statale sulla stessa linea di De Michel — significa aprire una diversa prospettiva di politica economica, una prospettiva nella quale l'aumento dei salari per milioni di lavoratori segna una dilatazione dei consumi e una ripresa del mercato, un incentivo reale agli investimenti statali e privati. La vertenza contrattuale è stata presentata al momento dell'intervento attivo e offensivo delle masse popolari per impedire che il costo del MEI sia pagato con la miseria di milioni di italiani e imporre una politica economica opposta a quella sostenuta dal governo di centro-destra.

Una prima risposta alla incerta sfrontata padronale sarà data proprio oggi dai sessantacinquemila della Fiat che

ESPLOSIVE RIVELAZIONI DEL "GIORNO", E DEL "TEMPO",

I capi dello Stato maggiore italiano silurati perché contrari ai missili

La retroscena della sostituzione dei generali Liuzzi e Mancinelli e dell'attacco di Pacciardi al Presidente della Repubblica - La portata della scelta compiuta dal governo accettando la installazione dei missili americani



Gen. Liuzzi (a sinistra) e Mancinelli

Riaprono oggi Camera e Senato

Convocata per venerdì la commissione Esteri. Sollecitata la discussione sul riscatto delle case popolari - Siluro delle ACLI al governo Segni

Ritornano ieri Senato dalla Sacra e attesa per il pomeriggio di oggi il ritorno di P. Liuzzi da Washington. L'attività politica sta per riprendere a pieno ritmo. Il Parlamento, con i vari comitati di lavoro, si prepara a discutere le proposte che erano state avanzate dalle commissioni di lavoro durante le vacanze pasquali delle vacanze invernali. Le discussioni, quasi sempre generali, non passeranno alla fase dei lavori di commissione. Oggi saranno discusse le proposte di legge n. 100, concernente la riforma della struttura delle aziende dello Stato in nuove iniziative produttive e assicura invece il sostegno della pubblica finanza ai monopoli privati. A questa linea si accompagna l'orientamento ripetutamente espresso di negare ogni miglioramento delle condizioni dei lavoratori nel periodo di adeguamento a una speranza di crescita di un rapporto di lavoro in ultima istanza assicurare i massimi profitti ai gruppi economici più forti.

Per imporre questa scelta bisogna però battere i lavoratori, mortificare le loro proteste contrattuali, soffocare la resistenza sindacale. Ecco il progetto del dimagrimento di Lesli e oggi a metalmeccanici. Ma è anche qui tutto il valore della lotta che il movimento operaio ha iniziato splendidamente con lo sciopero di questi giorni: la tessile e si prepara ad ampliare con quello dei metalmeccanici.

La salutare l'intransigenza padronale — e non dimentichiamolo, quella governativa che vede veterane le aziende a partecipazione statale sulla stessa linea di De Michel — significa aprire una diversa prospettiva di politica economica, una prospettiva nella quale l'aumento dei salari per milioni di lavoratori segna una dilatazione dei consumi e una ripresa del mercato, un incentivo reale agli investimenti statali e privati. La vertenza contrattuale è stata presentata al momento dell'intervento attivo e offensivo delle masse popolari per impedire che il costo del MEI sia pagato con la miseria di milioni di italiani e imporre una politica economica opposta a quella sostenuta dal governo di centro-destra.

Una rivelazione clamorosa è stata fatta ieri dal quotidiano "Il Tempo" e dal "Giorno". Il generale Liuzzi, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, è stato silurato perché contrario ai missili americani. Il generale Mancinelli non è più stato nominato a capo di Stato Maggiore delle Forze Armate. Il generale Liuzzi, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, è stato silurato perché contrario ai missili americani. Il generale Mancinelli non è più stato nominato a capo di Stato Maggiore delle Forze Armate.

La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Il generale Liuzzi, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, è stato silurato perché contrario ai missili americani. Il generale Mancinelli non è più stato nominato a capo di Stato Maggiore delle Forze Armate.

La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Il generale Liuzzi, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, è stato silurato perché contrario ai missili americani. Il generale Mancinelli non è più stato nominato a capo di Stato Maggiore delle Forze Armate.

La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Il generale Liuzzi, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, è stato silurato perché contrario ai missili americani. Il generale Mancinelli non è più stato nominato a capo di Stato Maggiore delle Forze Armate.

La Francia nega le basi per i missili. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. La Francia nega le basi per i missili.

Morto l'uomo sottoposto al trapianto del midollo. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Morto l'uomo sottoposto al trapianto del midollo.

Oggi Pupetta farà il nome del maggiore che fece da intermediario alla camorra. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Oggi Pupetta farà il nome del maggiore che fece da intermediario alla camorra.

Oggi Pupetta farà il nome del maggiore che fece da intermediario alla camorra. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Oggi Pupetta farà il nome del maggiore che fece da intermediario alla camorra.

Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani). La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani).

Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani). La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani).

Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani). La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani).

Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani). La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Allucinazioni di Pella (e dei repubblicani).

Il direttore di Portolongone ci dice: "E' disumano tenere ancora Alfio Fantasia chiuso in carcere,"

In seconda pagina il nostro servizio

LE ELEZIONI NEL REGNO DI VALLETTA

66.000 votano oggi alla FIAT

La FIOM-CGIL ha il grande merito di aver indicato la via d'uscita da una situazione insopportabile

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 6. — Domani in tutto gli stabilimenti torinesi della FIAT, si vota per l'elezione delle nuove commissioni interne. Se l'attuale commissione interna sarà rinnovata, la FIAT avrà 66.000 operai e 13.500 impiegati. Nelle 13 stabilimenti della FIAT ha potuto presentare la propria lista e candidarsi il 90% degli operai della FIAT. In tutto il mondo sono stati eletti 100.000 delegati che potranno essere convocati entro la serata stessa di domani — non è da escludere che l'ultimo battente della campagna elettorale sia stato oggi. Queste elezioni non solo sono state le più libere e più democratiche mai tenute in un'azienda italiana, ma anche le più partecipate di qualsiasi azienda italiana.

La FIOM-CGIL ha il grande merito di aver indicato la via d'uscita da una situazione insopportabile. Le elezioni sono state libere e democratiche. Le elezioni sono state libere e democratiche.

Le elezioni sono state libere e democratiche. Le elezioni sono state libere e democratiche.

Le elezioni sono state libere e democratiche. Le elezioni sono state libere e democratiche.

Le elezioni sono state libere e democratiche. Le elezioni sono state libere e democratiche.

Le elezioni sono state libere e democratiche. Le elezioni sono state libere e democratiche.

Vince la C.G.I.L. all'Edison-Gas Corriere della Sera Rai-TV di Torino

MILANO, 6. — La CGIL ha ottenuto due nuovi successi nelle elezioni delle C. I. svoltesi alla Edison-Gas e alla Corriere della Sera.

Ecco i risultati: EDISON GAS (tra parentesi i risultati dello scorso anno): Operai: CGIL 80,7% (79,7%), CISL 18,3% (18,3%), UIL 2,6% (2,6%); Impiegati: CGIL 79,7% (79,7%), CISL 18,3% (18,3%), UIL 2,6% (2,6%).

TORINO, 6. — La CGIL ha riconquistato dopo quattro anni la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi tra il personale del centro di produzione Rai ottenendo il 78,7% dei voti e sei seggi su sette. I sindacati CISL e UIL quest'anno non hanno potuto trovare, nonostante il grande appoggio della direzione, i candidati. Ecco i dati: Operai: CGIL 82 (nel 1958: CGIL 71, CISL 27, UIL 15); Impiegati: CGIL 223 voti e 5 seggi (159 voti e 2 seggi); lista autonoma della Rai: CGIL 12 (nel 1958: CGIL 12).

Le elezioni sono state libere e democratiche. Le elezioni sono state libere e democratiche.

Le elezioni sono state libere e democratiche. Le elezioni sono state libere e democratiche.